

ECONOMIA**Cantiere Imu: il Tesoro cerca l'accordo**

● **Pressing dei Comuni:** si faccia chiarezza
 ● **Epifani:** insostenibile per i sindaci l'incertezza sulle risorse ● **I paletti del Pd e la delega al governo per le proposte tecniche**

BIANCA DI GIOVANNI
 ROMA

Sull'Imu continuano le schermaglie politiche, ma il conto alla rovescia è iniziato. Se non altro perché i Comuni spingono per fare chiarezza al più presto. Senza conoscere l'effettiva posta in gioco, non riescono a fare i bilanci. Ieri l'Anci ha chiesto l'apertura di un tavolo a Palazzo Chigi con il premier Enrico Letta e il ministro Graziano Delrio. «Non è pensabile che un Comune non abbia la certezza almeno quinquennale delle risorse di cui può disporre», ha dichiarato ieri il segretario Pd Guglielmo Epifani.

Oggi alle 17 è previsto l'incontro bilaterale tra il Tesoro e il Pd per mettere a punto le proposte. È molto probabile che il democrat indicheranno i loro orientamenti e poi proporranno di dare delega al governo di presentare delle proposte tecniche dettagliate.

Intanto sulle agenzie di stampa continua la querelle sui programmi fiscali delle diverse anime della maggioranza. «Sull'Imu si deve intervenire sulla spesa pubblica: tagliare le tasse con altre tasse è bizzarro, il bricolage fiscale che propone il Pdl non convince». Così Linda Lanzillotta in un'intervista a un quotidiano online. La senatrice di Scelta civica dissente dalla scelta di concentrare le risorse disponibili sull'Imu. «Dovremmo concentrare le poche risorse sul sostegno dell'economia reale - dichiara - diminuendo le imposte sul lavoro e sulle imprese. Questa è la priorità. Per questo abbiamo presentato una proposta di riduzione dell'Irap dal 2014 che riguarda per lo meno il monte salari».

A Renato Brunetta non va giù quel riferimento al «bricolage». «Lanzillotta finge di non capire che per la copertura della cancellazione dell'Imu il Pdl chiede una revisione complessiva della tassazione immobiliare, trovando fino a quel momento le risorse per l'eliminazione dell'Imu sulla prima casa. È, la nostra, una battaglia di giustizia e di equità - dichiara Brunetta - Sull'Imu occorre ripartire da zero, ogni correzione parziale peggiora lo stato delle cose, perché le attuali rendite attribuite alle unità immobiliari producono una diffusa iniquità».

**LE SCELTE DEI PARTITI PER LA NUOVA IMPOSTA SUGLI IMMOBILI****Pd**
Tre condizioni politiche per chiudere l'intesa

Il Pd ha tre punti politici che pone come priorità sul tavolo della trattativa sull'Imu. Il primo prevede che nessun partito di maggioranza possa pretendere che la legge contenga il testo della sua proposta in campagna elettorale. Ciascuno deve abbandonare la bandierina. Il secondo che il perimetro dell'intervento fiscale dovrà essere indicato dal ministero dell'economia. Non può essere la politica a stabilire quanto si spende: i vincoli di bilancio devono essere rispettati. Come terzo vincolo il Pd chiede che i benefici fiscali siano destinati non solo ai proprietari della abitazione di residenza, ma anche agli inquilini e alle imprese. «Se gli altri partiti accettano questi punti di partenza, allora sarà facile trovare una soluzione tecnica», dichiara Marco Causi, deputato Pd in commissione Finanze.

Resta sul tavolo dei democrat l'ipotesi di un intervento selettivo, o in base all'isee (indicatore di situazione economica equivalente), o con l'adozione delle rendite con i valori Omi (osservatorio mercato immobiliare). Non essendo ancora arrivata a conclusione la delega fiscale con la riforma del catasto, si potrebbero per il momento utilizzare questi valori di mercato. Un'altra selezione andrebbe fatta tra città e periferie, o tra diverse aree geografiche del paese, per evitare che alcune zone siano completamente esentate e in altre invece resti un'imposizione elevata.

Pdl
Subito l'abolizione ma poi serve la riforma

Il Pdl insiste sull'abolizione totale dell'imposta sulla casa di residenza. Sulla restituzione dell'imposta già pagata nel 2012 sembra aver deposto le armi. Ma l'esenzione totale dell'Imu resta un cavallo di battaglia molto potente per la «front line» mediatica del Pdl. Nel corso degli ultimi mesi Renato Brunetta ha indicato diverse fonti di copertura per reperire i 4 miliardi necessari per quest'anno. Si è parlato di nuove tasse sugli alcolici, del capitolo giochi e delle accise sul tabacco. Anche se ieri Brunetta ha negato di voler coprire l'eliminazione Imu con nuove tasse, ma semmai con i tagli di spesa (quali?). Il fatto è che tutte e tre le voci indicate risultano poco credibili: un po' perché non si potrà mai arrivare a 4 miliardi, un po' perché con la riduzione dei consumi anche gli incassi da giochi stanno diminuendo. Un'altra possibilità indicata dal Pdl è la revisione delle agevolazioni fiscali: in sostanza il lavoro già concluso dalla commissione Vieri Ceriani. Peccato che da quella commissione non è mai trapelata una indicazione concreta: oltre numeri mirabolanti sui giornali non si è andati. Il fatto è che, a parte i bonus fiscali destinati alle famiglie (e quindi intoccabili), le altre voci toccano una serie fittissima di lobby e associazioni imprenditoriali. Insomma, quel tavolo è sempre rimasto bloccato da veti incrociati. Non si capisce come mai, infatti, un lavoro concluso già parecchi mesi fa non abbia ancora prodotto effetti.

Scelta civica
Detassare la casa non aiuta l'economia

I montiani sono i più «freddi» sull'ipotesi di alleggerimento o abolizione dell'Imu sulla prima casa. Forse c'entra anche il fatto che la reintroduzione dell'imposta si deve allo stesso Monti, che scelse anche di aumentare il valore delle rendite del 60%. Ma la posizione del partito di centro è dettata anche da una chiara impostazione di politica economica. Anche i centristi, comunque, chiedono un intervento selettivo, magari con l'aumento delle detrazioni già in vigore. Passare da 200 a 600 euro a famiglia significherebbe coprire l'85% dei proprietari, e consentirebbe di ridurre la spesa di quasi la metà. Insomma, si libererebbero circa due miliardi. Insomma, Sc dice sì alla rimodulazione, favorendo le fasce sociali più deboli. Anche loro pensano a criteri indicati nell'isee. Il fatto è che per il partito di Monti le priorità sono altre. La richiesta che fanno al governo è il taglio del cuneo fiscale, e in particolare la detassazione dell'Irap sul monte salari. Inoltre si punta a nuovi bonus fiscali per l'occupazione. Tutto questo dovrà finire nella nuova legge di Stabilità. In ogni caso uno dei punti caratteristici della proposta di Scelta civica è che in nessun caso si ipotizza di tagliare una tassa con altre tasse. I montiani chiedono a gran voce una vera spending review, anche se proprio il loro leader non è riuscito in questa impresa, nonostante la nomina di un commissario speciale come Enrico Bondi. Oggi si è in attesa di un altro Mr Forbici, che forse arriverà in piena estate.

Riforme
Nuovo catasto in arrivo e l'ipotesi «service tax»

Sullo sfondo del dibattito sull'Imu c'è la riforma del catasto e l'ipotesi di service tax. Due innovazioni che cambierebbero la fisionomia dell'imposta. Sulla prima il percorso è già segnato. La delega fiscale che contiene le norme per il nuovo catasto arriverà nell'aula di Montecitorio a settembre. È assai probabile che si applicherà l'anno prossimo. Tra le innovazioni, la scomparsa dei vani, sostituiti dai metri quadrati, e l'adeguamento delle rendite ai valori di mercato. Su questo meccanismo esistono timori diffusi che il tutto si traduca in una stangata fiscale. La riforma, tuttavia, prevede l'invarianza di gettito, ovvero una diversa distribuzione del carico all'interno della stessa quantità di gettito. Il che vuol dire che alcuni pagheranno molto di più, altri molto meno o magari nulla, grazie alle detrazioni previste. Una cosa è certa: oggi il valore è iniquo, visto che è legato a parametri ormai superati. L'altra ipotesi circolata sulla stampa è l'introduzione della service tax, cioè un'imposta mista sulla proprietà e sui servizi legati alla casa. Questa ipotesi prevedrebbe un prelievo unico su abitazione e tassa rifiuti (la nuova Tares). Ma mettere insieme i due prelievi non è facile nel sistema italiano. Questa tassa, infatti, verrebbe pagata anche dagli inquilini, naturalmente in misura diversa rispetto ai proprietari. Ma non è facile costruire un sistema uniforme per tutti gli enti locali.

La sfida del premier: «Basta evasione e paradisi fiscali»

D. DI G.
 ROMA

«Le tasse sono alte perché non tutti le pagano. Siamo impegnati a usare tutte le risorse provenienti dall'evasione per abbassare la pressione fiscale». Così il premier Enrico Letta nel suo interven-

to all'Agenzia delle Entrate. Così il premier annuncia l'apertura della campagna d'autunno contro gli evasori. A cui manda a dire: «Lotta ai paradisi fiscali ovunque siano». Letta non ammette che «tante ricchezze siano prodotte in Italia e poi portate fuori dall'Italia senza contribuire». Il premier paragona

gli evasori agli atleti dopati, che vincono con carte false e manipolano il mercato.

Sui paradisi è Fabrizio Saccomanni a dare qualche segnale di cambiamento. Anche la Svizzera «è pronta a cooperare - ha detto il ministro davanti ai dipendenti dell'Agenzia, a cui ha assicu-

rato il sostegno del ministero - C'è un crescente consenso internazionale alla lotta all'evasione, all'elusione e all'erosione fiscale che sono pilastri che dobbiamo aggredire». Solo qualche giorno fa a Mosca per il G20 Saccomanni ha incontrato la responsabile delle Finanze della Confederazione elvetica. In ogni caso l'Italia è orientata a stipulare intese nell'ambito di accordi europei, abbandonando la strada del bilateralismo che in campo fiscale potrebbe essere inefficace e dannosa. Saccomanni ha anche annunciato il prossimo arrivo di un libro bianco «che vuole spiegare cosa è la lotta all'evasione fiscale e perché si fa - ha detto il ministro - Spero di poterlo presentare presto».

Il direttore dell'Agenzia Attilio Befera ha denunciato i pesanti tagli che la struttura ha dovuto subire per via del rigore di bilancio. La riduzione del personale di Equitalia è stata da 11.500 a

circa 8 mila unità, le società di riscossione sono passate da 37 a 3: nei primi tredici anni di vita hanno lasciato il servizio 14 mila impiegati mentre sono stati assunti 8 mila giovani. Befera ha poi espresso il suo plauso al lavoro di Equitalia. Da quando sotto Equitalia «l'attività di riscossione coattiva è stata ricondotta in ambito pubblico - ha detto - gli incassi sono aumentati dai 3,8 miliardi di euro del 2005 a oltre 7,5 miliardi nel 2012». Il sospetto di Befera è che proprio questo recupero di efficienza sia una delle cause «dell'avversione, talvolta violenta, alla struttura». Il direttore ha ricordato che Equitalia non è rimasta insensibile alle ragioni dei contribuenti. «Equitalia, avendo consapevolezza della crisi, ha cercato di rispondere rafforzando la propria capacità di ascolto - ha detto - e al momento sono attive 2 milioni di dilazioni per un importo di 22,6 miliardi di euro».

Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
 Amministrazione aggiudicatrice: A.O. "Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi" V.le Borri n. 57 - 21100 Varese. Resp. Procedimento: Ing. Umberto Nocco. 2. Procedura aperta (art. 59 co.5 e 6 del D.lgs. 163/06 e ss.mm.ii.). Accordo quadro per la fornitura quadriennale di estratti allergenici per terapia iposensibilizzante. (AVLP gara n. 4196751). Delibera di aggiudicazione n. 563 del 01.07.13. Aggiudicazione: art. 83 co. 1 del D.lgs. 163/06 e ss.mm.ii. Offerte ricevute: 9. Dettagli aggiudicazione pubblicati su: www.ospedalivarese.net. Invo presente avviso: 12.07.13. Ricorso: T.A.R. Lombardia - Milano.
 Il Direttore Amministrativo: **Dr.ssa Maria Grazia Colombo**
 Il Direttore Generale: **Dr. Callisto Bravi**

COMUNE DI VECCHIANO
ESTRATTO BANDO DI GARA
 APPALTO: affidamento dei servizi trasporto scolastico e accompagnamento e vigilanza durante il trasporto scolastico - appalto per il periodo 1/9/2013-31/8/2018. Tipo di appalto: appalto di servizi CPV 60130000-8. Codice CIG: 52005509DC. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: € 825.000,00. STAZIONE APPALTANTE: Comune di Vecchiano (PI) - Tel: 050859658 fax 050868424 asoldato@comune.vecchiano.pisa.it; www.comune.vecchiano.pi.it. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art.83 del D.lgs.163/2006. TERMINI: Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 12.30 del giorno 17.8.2013. Apertura offerte: ore 11.00 del giorno 20.8.2013. Il bando di gara in forma integrale è stato pubblicato sulla G.U.C.E. in data 8.7.2013 e sul profilo del Committente. I documenti di gara sono disponibili sul sito: www.comune.vecchiano.pi.it. Vecchiano, 8/7/2013
 LA DIRGENTE (dott.ssa Paola Angeli)

COMUNE DI CERTOSA DI PAVIA
AVVISO DI GARA - CIG [5238893F7]
 Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per Fornitura di pasti pronti per la scuola primaria e dell'infanzia (alunni e docenti). Durata del contratto: 5 anni.Importo complessivo dell'appalto: € 1.180.375,00 oltre IVA; oneri della sicurezza non soggetto a ribasso: € 5.000,00. Termine ricezione offerte: 19.08.2013 ore 12.00. Apertura: 21.08.2013 ore 09.30. Documentazione integrale disponibile su www.certosadipavia.gov.it
 Il responsabile del servizio
 dott.ssa Flavia Fulvio